



«Ferrari, è una vittoria molto attesa Ed è solo l'inizio, siamo ottimisti»

Maranello, il sindaco Morini: «E' stato bellissimo, tutti lo sognavamo»

di **FRANCESCO VECCHI**

CAMPANE a festa, 250 tifosi un po' assonnati e seduti di fronte al maxi schermo, nell'auditorium che di Enzo Ferrari porta il nome. La normalità per Maranello, verrebbe da dire con un po' d'orgoglio, non fosse che l'ultima volta è (anzi era) successo 553 giorni fa: il 20 settembre del 2015, a Singapore per essere precisi, col mondo decisamente più interessato alla visita di Papa Francesco a Cuba. Sempre Vettel, l'ennesimo campionato 'riaperto', si diceva prima della smentita. Altra stagione, si spera non solo per motivi cronologici. Anche per questo per la città del Cavallino quello di ieri è stato un risveglio sotto più punti di vista, non solo per quella sveglia puntata allo stesso orario, minuto più minuto meno, di quan-

do si va in ufficio o si portano i figli a scuola. La vittoria ha sorpreso tanti, ma le tradizioni alla fine ci hanno messo poco a riattivarsi, complice anche un po' di tecnologia, ad essere srotolate dopo che il

FELICITÀ

«Emozionante ascoltare Vettel in televisione: ha parlato di noi»

tedesco ha accompagnato la SF70H oltre il traguardo australiano. Le campane, dicevamo: ieri mattina don Paolo Monelli era in gita coi giovani, non a Maranello dunque. Dicono che verso le otto e mezza il suo cellulare abbia cominciato a squillare e a lampeggiare. Della serie: stai pronto eh?!



Così quando Vettel ha effettivamente vinto (ma stavolta parliamo della prima gara della stagione, altro che Singapore), via Whatsapp il don ha dato l'ok e, pochi minuti dopo, la risposta in chat da Maranello con un audio inequivocabile: si torna a suonare per la Ferrari, magari tra qualche mese si rivedranno anche le bandiere come si deve. «Che bello ascoltare Vettel in tv mentre parla di Maranello, in italiano peraltro. Sono elementi positivi – dice il sindaco Massimiliano Morini –, di attacco al territorio. È stato bellissimo, l'inizio di un percorso che tutta la città sognava. Anche tra i tecnici, per esempio, abbiamo visto tanti italiani, perché il presidente ha deciso così. Ed è un aspetto molto positivo». A proposito di risveglio: «Prima di oggi c'erano sensazioni che andavano

in direzione contraria. Nel senso, dalla Ferrari non trapelava nulla, se non comunicazioni molto strette. I tifosi già si chiedevano chissà quali problemi ci fossero. In realtà abbiamo visto una squadra umile, che lavora invece. C'è chi dice che la Ferrari oggi – ieri per chi legge, ndr – ha vinto per demerito degli avversari, ma io credo che questa sia stata una vittoria di potenza e di capacità, per questo i tanti sostenitori erano ancora più felici». D'altronde nella sua recente visita al Mef, il presidente e ad della Ferrari Sergio Marchionne lo aveva detto, non nascondendo la voglia di rivalsa che aleggia sul mondo in rosso e dispensando ai cronisti parole che sapevano proprio di imminente riscatto: «Ottimisti? Sì, però non so se vincerà il campionato. Ma non ci dobbiamo vergognare quest'anno, ed è importante».

LA POLEMICA IL SENATORE CARLO GIOVANARDI

«Convegno sulle colonie ebraiche, il Comune tolga subito il patrocinio»

«È UN atteggiamento ipocrita quello di chi condanna senza se e senza ma coloro che minimizzano o addirittura negano l'Olocausto del popolo Ebraico e poi danno il patrocinio ad iniziative inquinate dalla presenza di associazioni radicali che boicottano l'attuale Stato di Israele. Queste associazioni non sostengono un processo di pace fra israeliani e palestinesi, ma sono oggettivamente fiancheggiatrici di chi l'Olocausto lo vorrebbe ripetere oggi con l'annientamento dello Stato di Israele e dei suoi abitanti. Ci associamo pertanto all'appello della consigliera comunale del Pd Federica Di Padova e dei rappresentanti delle comunità ebraiche perché il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ritiri il patrocinio incautamente dato al convegno che si terrà nella

sala Ulivi dell'istituto Storico». Lo affermano in una dichiarazione il senatore Carlo Giovanardi e Luigia Santoro (Idea Popolo e Libertà) in merito al convegno 'Legalizzazione delle colonie israeliane nei territori palestinesi' che si terrà domani sera all'istituto Storico di Modena. Nei giorni scorsi anche le comunità ebraiche avevano richiesto di ritirare ogni forma di sostegno al convegno «che vede tra gli organizzatori anche Bds, movimento di boicottaggio che spicca da tempo per le sue violente posizioni di rancore anti-israelia-



no e anti-ebraico». Il sindaco Muzzarelli ha precisato di «avere accordato il patrocinio non oneroso a un'iniziativa culturale tesa ad approfondire un tema ampiamente trattato».

E SEMPRE per «scongiurare eventuali strumentalizzazioni» anche l'istituto storico chiarisce di non essere tra i «promotori dell'iniziativa», che «la sala Ulivi non è la sede dell'Istituto storico ma è solamente gestita dall'Istituto storico e che le iniziative che vi si svolgono non presuppongono la condivisione o non condivisione dell'istituto». Nel-

lo specifico «l'iniziativa in discussione, configurandosi come iniziativa sull'attualità politica internazionale, non rientrerebbe fra gli ambiti di intervento e di competenza statutaria dell'Istituto». Il convegno è invece promosso dalla Cgil, insieme a Modena incontra Jenin e altre associazioni – Associazione per La Pace, Alkemia, Bds Bologna, Gavci, Nexus ER, Overseas e Pax Christi – che ha invitato a parlare Mai Alkaila ambasciatrice palestinese in Italia, Bassam Saleh presidente Associazione Amici dei Prigionieri Palestinesi, Miriam Marino di Ebrei contro l'occupazione, Fausto Gianelli di Giuristi Democratici. Sarà trasmesso un video messaggio di Moni Ovadia, artista ebreo da sempre impegnato per la pace e per la realizzazione di 'Due Popoli in due Stati'.